

La testimonianza di... un vescovo

◆ a cura di Efsio Pilloni

Spesso noi laici, abbiamo delle perplessità circa l'efficacia del Cursillo nei confronti dei sacerdoti. A volte riteniamo che non s'impegnino abbastanza per conoscere il vero carisma del Movimento, rimanendo così indifferenti alla sua specificità.

A volte pensiamo che il loro poco impegno sia determinato dal fatto che non li valorizziamo abbastanza e quindi inventiamo loro dei ruoli per farli sentire a loro agio.

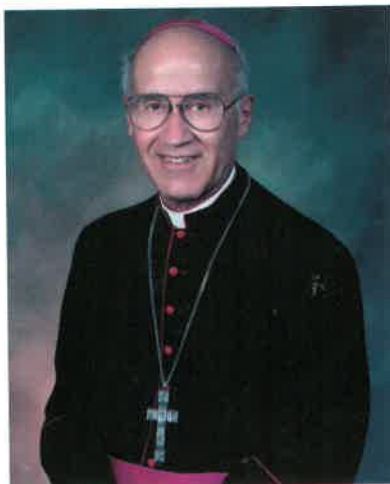
Eduardo diceva sempre che quando il sacerdote scopre la bellezza del Cursillo, non ha bisogno di ruoli particolari, il suo ruolo lo ha già, un ruolo straordinario: quello di "essere sacerdote" e niente più.

Nel Cursillo può dedicarsi esclusivamente a quello per cui è stato consacrato: dispensatore di grazia.

A me è capitato di incontrare dei fratelli sacerdoti che, candidamente, ammettevano di aver "ritrovato" il loro sacerdozio nel Cursillo.

Altri, semplicemente, hanno visto nel Cursillo uno strumento meraviglioso per arrivare dove loro non arrivavano, hanno visto, cioè, realizzata quella collaborazione apostolica con i laici, tanto agognata dal Concilio Vaticano II.

Tra queste testimonianze, c'è quella dell'attuale Arcivescovo emerito della Diocesi di Saint Augustine (USA) Mons. Victor Galeone. A malincuore, accettò di fare l'esperienza dei tre giorni da Vescovo, ma... ecco la sua lettera subito dopo l'esperienza.



Carissimi amici e fratelli in Cristo, desidero condividere con Voi l'esperienza meravigliosa che ho vissuto al Campo San Giovanni alla fine di questa settimana dall' 1 al 3 e ottobre: Ho vissuto un Cursillo!

Ammetto che la prospettiva di partecipare al questo evento non mi entusiasmava per niente, a causa dei pressanti impegni che avevo in agenda. Quando, domenica notte, l'auto-bus ritornava da Campo, mi sono reso conto che la mia relazione col Signore era quasi la stessa di prima... e allora mi domandavo... perché il mio cuore era pieno di tutto questo entusiasmo?

Perché avevo percepito di persona l'amore e la dedizione di questi nostri laici per il Signore e la Sua Chiesa: la testimonianza di questi responsabili Laici del Cursillo mi hanno commosso e scosso profondamente.

Durante i tre giorni, molto spesso mi sono ritrovato a domandarmi: "Se fossi sposato e avessi una famiglia da mantenere, sarei stato veramente disposto a rischiare il mio lavoro per difendere la mia fede come hanno fatto questi?"

Mi sono reso conto che il Movimento dei Cursillos è una forma meraviglio-

sa e efficace per formare i leaders laici, così come li descrivono i documenti del Concilio Vaticano II.

Il documento sull'Apostolato Laico (Apostolicam actuositatem del 18 novembre 1965), ci dice che in una società secolare, dove si vanno perdendo i valori morali, il vero ruolo del laico è fungere da lievito nell'atmosfera decadente dei nostri giorni.

Il laico può entrare dove sacerdoti e frati non hanno accesso. Con la loro testimonianza e con l'esempio essi possono fare del Vangelo un messaggio attraente per chi sta loro attorno, per i loro compagni di lavoro e di studio che, forse, non avrebbero avuto neppure la possibilità di attraversare l'ombra di un campanile.

Circa dieci anni fa, un pastore luterano ha scritto un libro nel quale ha paragonato la Chiesa Cattolica ad un gigante addormentato.

Diceva che se i Cattolici si svegliassero e riconoscessero la pienezza della verità e la bellezza della eredità della propria Chiesa, allora potrebbero assistere ad un nuovo risorgimento religioso che mai la nostra nazione abbia mai avuto.

Io sono personalmente convinto che il Movimento dei Cursillos è uno dei mezzi più efficaci e reali per rivitalizzare i nostri laici in modo che essi possano assumere il ruolo che compete loro, per diritto proprio e in ragione della loro fede e del loro Battesimo. Pertanto se qualcuno, da questo momento, applicando il metodo giusto, cioè facendosi amico tuo per farti amico di Cristo, ti invita a partecipare ad un prossimo Cursillo, per favore rispondi subito "SÌ".

Sarai certamente arricchito spiritualmente e di conseguenza lo sarà anche la Chiesa.

Victor Galeone
Vescovo di S. Agustín
Mepkin Abbey
South Carolina - USA